



## Il caso

### Il processo di Rignano deve ripartire da zero

Tutto da rifare. Ripartirà da zero, a Tivoli, il processo per i presunti abusi a sfondo sessuale ai danni di bambini della scuola materna Olga Rovere di Rignano Flaminio. Ieri i difensori della maestra Patrizia Del Meglio e del marito, l'autore tv Gianfranco Scancarello, due dei cinque imputati, hanno detto «no» all'utilizzazione delle deposizioni finora raccolte. Tutti i testimoni dovranno ripresentarsi dunque davanti a un nuovo collegio che dovrà insediarsi dopo la collocazione fuori ruolo di uno dei componenti del collegio giudicante, per consentirle di partecipare al concorso in magistratura, come membro esaminatore.

#### ROMA, RAPINA DI FINTO PRETE

In una gioielleria di via Condotti un uomo, travestito da prete, ha minacciato con una pistola (finta?) il negoziante chiudendolo in bagno e poi ha portato via gioielli di grosso valore.

la pubblica amministrazione per tre anni e l'interdizione temporanea dalla direzione di imprese per dieci anni. Pene severe, certo, di fronte alle quali le famiglie delle vittime hanno espresso la loro soddisfazione. «Siamo certi che la conclusione di questo processo sarà un momento storico e alto per riflettere sulla qualità dello sviluppo economico-industriale e per la giustizia del nostro Paese e non solo», hanno scritto in un comunicato congiunto i rappresentanti dell'Associazione dei famigliari per le vittime dell'amianto (presieduti da Romana Blasotti Pavesi) e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil. «Un momento atteso da trent'anni da tutti noi - hanno commentato parenti delle vittime e sindacati - e da coloro che ancora devono lottare nei tre quarti del pianeta dove l'amianto continua a essere estratto o utilizzato, prenotando ulteriori centinaia di migliaia di malattie e di morti di lavoratori e popolazioni, perlopiù ignare e ancora ingannate in modo criminale».

Ora la parola passa per le prossime quattro udienze alle parti civili, poi a settembre tocca alla difesa, la sentenza è prevista entro dicembre. ❖



Il blitz dei comitati durante la conferenza stampa di ieri

## Slot machine e insulti Pdl in soccorso del casinò all'ex cinema Palazzo

Alla conferenza stampa della società che vuole creare un casinò nell'ex cinema teatro del quartiere San Lorenzo, occupato da tre mesi dai comitati cittadini, insulti fra il portavoce Pdl Capezzone e Sabina Guzzanti.

#### MASSIMO SOLANI

ROMA  
msolani@unita.it

Chi c'è dietro la società Camene che ha preso in affitto l'ex cinema Palazzo di Piazza dei Sanniti a Roma per impiantarvi un casinò? Che rapporto c'è fra il Pdl e la Finanziaria Stube, in passato legata alla costruzione del Salaria Sport Village assieme agli uomini della cricca Balducci e Anemone, che della Camene detiene una parte delle azioni schermando i nomi dei reali azionisti? Domande che restano senza risposta al termine della conferenza stampa indetta ieri a Roma dalla Camene con la partecipazione del portavoce del Pdl Daniele Capezzone e dell'onorevole berlusconiano Francesco Aracri. «Siamo qui per parlare dell'occupazione in corso, non per queste cose. Tutta la documentazione è pubblica ed è stata consegnata ai ministeri competenti, le risposte potete trovarle lì». E invece erano proprio queste le risposte che vanno cercando dal quindicesimo aprile i comitati civici del quartiere romano di San Lorenzo che hanno occupato lo stabile fermando i lavori per la costruzione del casinò e chiedendo invece che il Cinema Palazzo torni ad essere uno spazio di cultura a disposizione della cittadinanza. E proprio per questo ieri, guidati da Sabina Guzzanti che dell'occupazione è uno dei motori, i rappresentanti dei comitati hanno provato a prendere la parola nel corso della conferenza stampa che, secondo quanto scritto nel comunica-

to, prometteva di svelare «cosa c'è dietro l'occupazione di una proprietà privata» e annunciando «fatti nuovi di sicura rilevanza penale» oltre a quelli che hanno già portato la procura di Roma a chiedere l'archiviazione della denuncia per occupazione abusiva presentata dalla Camene (per la pm Maria Anna Cordova si è trattato soltanto di una «introduzione momentanea tendente ad esprimere il dissenso dalla destinazione dell'ex cinema a sala giochi»). In realtà di fatti nuovi e documenti incontrovertibili in conferenza stampa non se ne sono visti affatto se si esclude un filmato ripreso con delle telecamere nascoste in cui è immortalato un improvvisato bar autogestito («Vedete - ha detto Nicola Sgarra, della Camene - vendono birra e vino, non certo Coca Cola»). Ci ha pensato allora Sabina Guzzanti a ravvivare l'atmosfera quando, dopo un blitz assieme ai ragazzi del comitato respinto all'ingresso dai carabinieri (due anziane sanlorenzine sono state addirittura identificate), è riuscita a prendere la parola e a ribattere alle accuse di Capezzone che, in una occupazione condotta da ragazzi, donne e anziani, ravvede «un pezzo di Val di Susa al centro di Roma». A quel punto, però, è scoppiato il pandemonio: «Siete al servizio dei palazzinari - gridava scomposto Aracri. - Buffoni, pagate le tasse. Comunisti miliardari sovvenzionati dallo stato visto che i vostri spettacoli non vendono un biglietto». «Ah Sabi, fatte un'altra canna. C'hai il cervello bruciato», gridava uno dei membri della claqué di Capezzone e Aracri. «Vi dà fastidio che la cultura non sia più un monopolio della sinistra», concludeva Aracri. Di quale cultura siano portatrici le slot machine, non è dato sapere. Restano le domande: chi c'è dietro alla Camene? E perché sta tanto a cuore al Pdl? ❖

## Italia-razzismo

### OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



### Pd e Cgil ripartono dai giovani figli di immigrati

In questo mese si svolgono due feste dedicate ai giovani figli di immigrati: la prima è organizzata dal Partito Democratico (Cesena, 1-17 luglio), la seconda dalla CGIL (Coltano, Pisa, 14-17 luglio). Molti di questi giovani sono nati in Italia e si sentono italiani ma si scontrano quotidianamente con una realtà che li esclude: e li costringe, ad esempio, alla faticosa odissea del rinnovo del permesso di soggiorno. Finita la scuola, tutto sommato isola felice dell'integrazione, grazie solo all'intelligenza di insegnanti e dirigenti scolastici, si trovano impossibilitati ad accedere allo studio universitario essendo per lo più figli di lavoratori di basso reddito (quali colf e operai edili). Esclusi come sono, in genere, anche dai più bassi livelli del pubblico impiego, molti di loro sono costretti a fare il lavoro dei propri genitori.

In Italia, infatti, non ci sono adeguate politiche e risorse per l'integrazione e quest'ultima è lasciata alla buona volontà delle persone e delle associazioni. Tra qualche anno, quando la presenza di questi giovani sarà ulteriormente cresciuta, l'integrazione risulterà ancora più difficile. Bene fanno dunque PD e CGIL a ragionare sull'immigrazione ripartendo dalle giovani generazioni, dal momento che sono in gioco il futuro della pace sociale e la qualità democratica del nostro paese. Oltre alla necessità di battersi per una riforma che consenta la cittadinanza automatica per i nati in Italia, occorre pensare a politiche (sostenute anche da fondi privati), capace di garantire maggiori possibilità di accesso alla formazione universitaria e post-universitaria per i giovani stranieri. La mobilità sociale degli immigrati è condizione indispensabile per l'integrazione. **SALEH ZAGHLOUL**

#### Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.